

Un'ala bianca di un gabbiano, un raggio di luce, un vento che travolge. Sono le parole più adatte per descrivere la nostra guida, il nostro amico, don Dario. E' stato capace di spargere nell'aria l'armonia e la voglia di condividere un cammino, di far diventare la fase della gioventù un vero e proprio tesoro. Un percorso di fede ci ha legati profondamente, i nostri cuori si sono intrecciati e si sono messi in cammino verso la strada del Signore. Don Dario ci ha presi per mano, uno ad uno, e ci ha fatti crescere, ci ha insegnato, ci ha mostrato la bellezza della vita. Dietro la porta, due passi più in dietro.. per noi c'è sempre stato, lì, pronto ad ascoltarci. Il suo era un abbraccio travolgente, l'abbraccio di un uomo generoso, l'abbraccio di un uomo di Dio.

## I giovani

Laudato sie, mi' Signore,  
per ciò che la comunità parrocchiale del  
Duomo ha vissuto in questi anni.

Laudato sie, mi' Signore,  
perché tanti hanno lavorato affinché la co-  
munità crescesse nella fede, nella verità e  
nella carità.

Laudato sie, mi' Signore,  
per i copiosi doni che hai riversati su di noi.  
Laudati sie, mi' Signore,  
per il dono di don Dario, servo di Dio e servo  
nostro.

Don Dario non è solo un prete, è un parroco,  
che sta accanto alle persone e si occupa di  
loro.

Don Dario, giovane prete, è stato il nostro  
viceparroco per sette anni, e, dopo qualche  
anno alla Falchera, è diventato parroco del  
Duomo di Chieri otto anni e mezzo fa.

Otto anni e mezzo sono carichi di ricordi e non basterebbero i libri di una biblioteca per contenerli. Tutti ne abbiamo, ma ogni parrocchiano ne porta in cuore uno particolare. Ogni bambino dell'estate ragazzi sa che il Don è capace di dialogare e giocare con lui. Ogni giovane ricorda, con emozione, i campi, le camminate, le chiacchierate e i falò, e conosce l'attenta vicinanza al mondo giovanile. Tutte le famiglie sanno che il Don ha fiducia in loro e vive con loro le gioie e le speranze di questi tempi difficili. Gli anziani sanno bene che un'attenzione particolare è per loro. E i bambini e i ragazzi del catechismo, dell'oratorio e del Calcio Duomo e i volontari di ogni settore... sanno.

Don Dario è un tessitore di relazioni, è entrato in relazione con tante persone, ha messo in relazione tante persone. Ma soprattutto è capace di mettere in relazione tante persone con Lui, il Signore. Sempre fedele alla Parola, studiata e pregata, l'ha spezzata, distribuita, condivisa, perché tutti ne avessero una parte, così che molti comprendessero, o ricomprendessero, l'Eucarestia.

Portiamo tutte queste gioie nel cuore e le restituiamo a don Dario per il suo ministero a Collegno. Non è stato facile comprendere e accettare il trasferimento ad un'altra parrocchia, ma noi sappiamo che "Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne loro una più certa e più grande". E' una legge della vita, se non si soffre un po' non si cresce. Ma alla partenza di don Dario la nostra comunità si ritrova cresciuta, più forte e più bella, più vicina al Signore.

Ora, come prima o poi nella vita accade, le strade degli amici si dividono, ma, come sempre, il saluto e l'abbraccio sono l'occasione per comprendere davvero quanto abbiamo dato e quanto abbiamo ricevuto dalle persone.

In questi giorni della festa di San Francesco, con tutto il cuore, con affetto e gratitudine,

"Il Signore ti benedica e ti custodisca,  
mostri a te il suo volto  
e abbia misericordia di te.

Rivolga a te il suo sguardo e ti dia pace.

Il Signore benedica te, don Dario."

Le famiglie